

217. Battaglia di Rafia vinta da Filopatore sopra Antioco il grande. Ella fece riacquistare al vincitore tutto ciò che gli avea tolto il re di Siria.

Filopatore visita le provincie da lui fatte allora rientrare sotto le sue leggi. Giunto a Gerusalemme offre sacrificj nel tempio. Ma non contento di vederlo dall'atrio, ov'eravi l'altare degli olocausti, vuol penetrare

dominar dappertutto, s'introducevano in tutti gli affari pubblici e particolari, affettavano un esteriore mortificato con costumi sovente corrotti, e non soffrivano che lor si contraddicesse, o che impunemente si disprezzassero. Questo ritratto non sarà in seguito che troppo giustificato dai fatti.

Gli Essenesi od Essenii non differivano dai Farisei in quanto alla dottrina, se non nel rigettare ch'essi faceano qualunque metempsicosi, nel negare la resurrezione de' morti, ammettendo poi l'immortalità dell'anima, e l'eternità sì delle punizioni dei misfatti come delle ricompense alla virtù. Ecco in ristretto ciò che Gioseffo (*de bello Judaico* l. 11, c. 7.) ci racconta della lor maniera di vivere: « Son questi, dice egli, filosofi che vivono tra loro in perfetta unione, ed aborriscono la voluttà come un pericoloso veleno. Non prendon moglie, ma educano i figli altrui come se fosser lor propri, e in essi infondono sino a che son giovinetti, il loro spirito e le lor massime; non già che condannino il matrimonio in sè stesso; ma stanno sempre in guardia contro l'intemperanza e contro l'infedeltà delle donne. Riguardano le ricchezze con l'ultimo dell'indifferenza e possiedono tutto in comune. Si fanno un onore dell'austerità che comparisce nel loro esterno, ma sfuggono le laidezze. Lavorano sino all'ora quinta, poi si raccolgono tutti insieme, e si bagnano, dopo di che si ritirano nelle lor celle, in cui non è permesso entrare a veruno straniero. Passano di là nel lor comune refettorio, ove si dà ad ognuno un pane ed una vivanda. Il pasto è sempre preceduto da una preghiera che fa il sacerdote; finito il quale ritornano al lavoro, e lo continuano fino a sera: allora si portano di nuovo al luogo ove pranzano, e fan mangiar con essi i lor ospiti, se qualcuno ne sopravviene. Benchè in tutto il resto essi sieno in un'intera dipendenza dai loro superiori, tuttavia hanno la libertà di far del bene e di soccorrere il lor prossimo come e per quanto possono. Sono religiosissimi mantenitori di lor parola . . . ; ma schivano il giuramento come lo spergiuo stesso. Studiano nelle opere degli antichi, e cercano soprattutto ciò che può contribuire alla perfezione dell'animo ed alla conservazione della salute; lo che li rende così abili nella cognizione dei rimedj, dei semplici, dei minerali e delle radici ».

Verano degli altri Essenii che usavano il matrimonio, e che come i primi vivevano alla campagna. Essi si dividevano in due classi, gli attivi